

L'app che rivela se un testo è stato scritto dalla IA



Il successo dell'ormai famoso ChatGPT – pur con [tutti i suoi limiti](#) – ha portato a chiedersi come fare a separare il prodotto di un algoritmo da quello di una mente pensante, soprattutto per [fronteggiare usi criminali](#) e abusi (per esempio in ambito scolastico). Poiché il compito non è impossibile, [Edward Tian](#) ha pensato di creare lo strumento adatto allo scopo.

Il primo parametro riguarda la complessità del testo: più GPTZero è “perplesso” da quanto sta esaminando, più è probabile che esso sia frutto del lavoro di un essere umano; se invece la perplessità è bassa, allora ciò significa che GPTZero ha riscontrato parecchi schemi con cui ha familiarità, e quindi l'autore del brano è probabilmente un algoritmo.

Il secondo parametro fa invece affidamento sul fatto che gli esseri umani, quando scrivono, tendono per lo più a non essere troppo monotoni: frasi lunghe e ricche di subordinate si affiancano a frasi brevi, regalando al testo un ritmo che spesso aiuta a far passare meglio l'idea che si intende esprimere.

Le IA, invece, producono testi che sono nel complesso più "uniformi": GPTZero se ne accorge ed [etichetta](#) i lavori di conseguenza.

Tiam ammette senza problemi che la sua creatura non è perfetta, ma ritiene che sia un utile strumento per arginare aiutare nella distinzione tra opere realizzate da persone e opere generate da computer poiché, come si legge nel sito ufficiale, *«Gli esseri umani meritano di conoscere la verità»*.

Questa idea deve essere condivisa poiché fin da quando è risultato accessibile al grande pubblico, all'inizio di questo mese, GPTZero è stato usato da oltre 30.000 persone e ha ricevuto più di 7 milioni di visite, tanto che il [server](#) originariamente usato per ospitarlo è andato in crash e ha dovuto subire un potenziamento per reggere il traffico.

«Non sappiamo davvero che cosa succeda all'interno [di ChatGPT]» [ha spiegato](#) su Twitter il giovane informatico, che evidentemente non vede di buon occhio l'utilizzo di questa "scatola nera" per scopi come la scrittura di temi e testi che dovrebbero venir scritti dagli studenti.